

IL SACRIFICIO DELL'UNICO



Novara

19 novembre

2017

2

Vogliamo oggi porci in ascolto di una storia, quella della fede, della nostra fede, inserita in un orizzonte più ampio, quello della comunità, quello della Chiesa. Ci lasceremo guidare da Abramo, che viene chiamato Padre nella fede, perché la sua esperienza di vita possa illuminare anche il nostro camminare.

Nel nome del Padre...

Invochiamo il dono dello Spirito, perché sia lui a guidarci nel nostro tornare a ripercorrere i passi che ci hanno portate fino a qui.

O Spirito Santo, anima dell'anima mia,
in te solo posso esclamare: Abbà, Padre.

Sei tu, o Spirito di Dio,
che mi rendi capace di chiedere
e mi suggerisci che cosa chiedere.

O Spirito d'amore,
suscita in me il desiderio di camminare con Dio:
solo tu lo puoi suscitare.

O Spirito di santità,
tu scruti le profondità dell'anima nella quale abiti,
e non sopporti in lei neppure le minime imperfezioni:
bruciale in me, tutte, con il fuoco del tuo amore.

O Spirito dolce e soave,
orienta sempre più la mia volontà verso la tua,
perché la possa conoscere chiaramente,
amare ardentemente e compiere efficacemente.

Amen.

C'è un momento che segna l'inizio della vita cristiana, è il Battesimo. E' il "sacramento della fede", nel quale riceviamo la vita nuova, liberati dal peccato, rinati come figli. La prima domanda che viene fatta nel rito è "che

nome date?" Il nome dice la nostra unicità e nello stesso tempo ci ricorda l'essere un dono ricevuto.

Tra i segni della celebrazione viene consegnata la luce, attinta dal cero pasquale: illuminati da Cristo, rinati come figli, possiamo pronunciare il Padre Nostro.

Segno: luce

3

#PerFede

Dalla Lettera agli Ebrei (Eb 11,1.5-11;17-19)

¹La fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. ²Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio.

⁸Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava.

⁹Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. ¹⁰Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso.

¹¹Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. ¹²Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare.

¹⁷Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, ¹⁸del quale era stato detto: *Mediante Isacco avrai una tua discendenza*. ¹⁹Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo.

La Lettera agli Ebrei ripercorre la storia della fede, che attraverso i secoli è giunta fino a noi. La vicenda di Abramo ne è un passaggio significativo: la fede è ciò che ha mosso ogni passaggio della sua vita, ed è la sua fede, lontana nel tempo e nello spazio, ad aver generato anche la nostra.

Fede è relazione: altre parole, quello del salmista, dicono il suo affidarsi, il riporre in Dio ogni speranza, vogliamo farle anche nostre.

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

Quando mi assalgono i malvagi
per divorarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere.

Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me si scatena una guerra,
anche allora ho fiducia.

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

Nella sua dimora mi offre riparo
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua tenda,
sopra una roccia mi innalza.

Mostrami, Signore, la tua via,
guidami sul retto cammino,
perché mi tendono insidie.

Non gettarmi in preda ai miei avversari.
Contro di me si sono alzati falsi testimoni
che soffiano violenza.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

#IoCredo

In cosa consiste la nostra fede? Vogliamo professare insieme il nostro Credo, utilizzando le parole del Simbolo Apostolico, prima formula utilizzata dalla Chiesa:

5

Io credo in Dio,
Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra,

e in Gesù Cristo, suo unico Figlio,
nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso,
morì e fu sepolto;
discese agli inferi; il terzo
giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre
onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.

Amen.

Amen: questo è vero! Credere significa dire "Amen" alle parole, alle promesse, ai comandamenti di Dio, significa fidarsi totalmente di Colui che per primo è l'"Amen" d'infinito amore e di perfetta fedeltà.

6

Siamo invitate a porre il nostro Amen con la nostra firma, il nostro nome alle parole che dicono la fede della Chiesa: segno di un sì rinnovato a ciò che nel Battesimo ha avuto inizio, di un impegno a vivere cristianamente ogni nostro giorno.
canto

#FedeAllaProva

Dal Libro della Genesi (Gen 22,1-2)

Dopo queste cose, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: "Abramo!". Rispose: "Eccomi!". Riprese: "Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò".

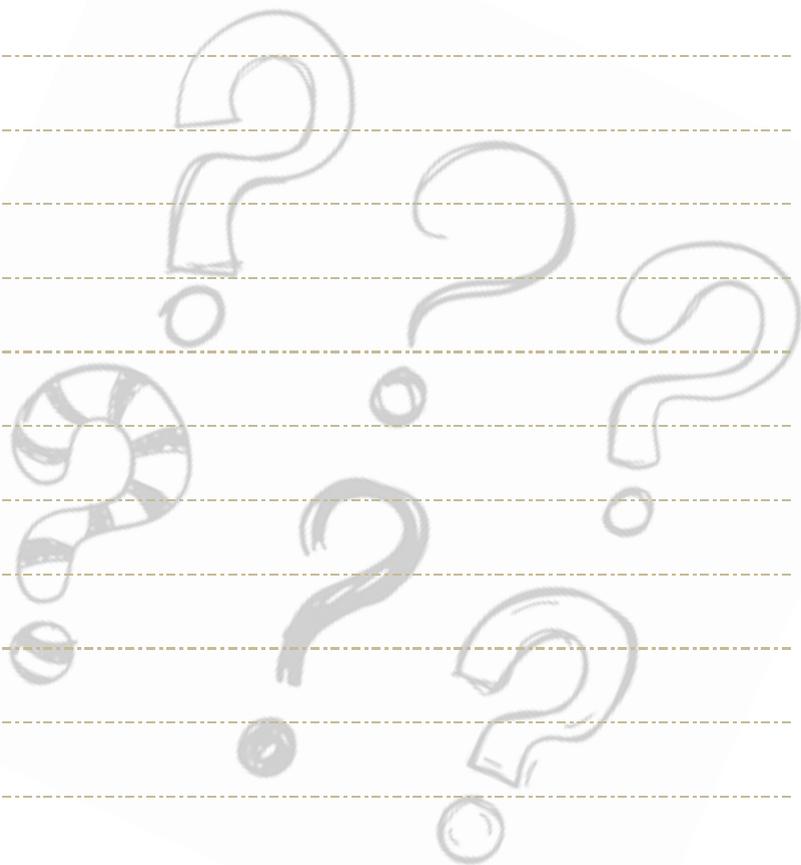
Abbiamo avuto oggi la possibilità di fermarci su questo testo, di entrare nelle sue profondità, di confrontarci con le sue parole, con la vicenda di Abramo e di Isacco. Si parla di una prova, prova che è data dall'entrare in relazione, dal confrontarsi con Dio, colui che percepiamo "totalmente altro", eppure desideroso di intessere legami con ciascuna in modo particolare. Vogliamo in un momento di silenzio ripercorrere la nostra meditazione, fissandone i punti chiave, dando spazio in particolare alle domande.

La vicenda raccontata nella Genesi non lascia indifferenti: il confronto con l'irrompere di Dio nella storia di Abramo ed Isacco, come nella nostra quotidianità, interroga. Non sempre ci è chiaro cosa il Signore stia chiedendo, cosa significhino le sue parole o i suoi silenzi, che spazio possono trovare concretamente le parole del Simbolo della fede che professiamo... Entrare in relazione con Dio è anche questo, non temere le domande, non temere di essere messi in discussione, non temere di essere

spogliati delle proprie certezze, è lasciare spazio alle domande, anche quelle che ci sembrano “sbagliate”, perché ai nostri occhi svilenti, perché ci vergogniamo di ciò che pensiamo,...

Eppure è importante anche vivere le domande, se queste non diventano momento di chiusura, ma aprono alla relazione. Vogliamo dare spazio alle nostre domande, ai nostri perché, ai nostri dubbi di fede: è bene chiamarli per nome, perché, venuti “allo scoperto” possano contribuire alla nostra crescita nella fede, e non “minarla” di nascosto.

spazio di silenzio personale



Comprendete l'ora della tempesta e del naufragio, è l'ora della inaudita prossimità di Dio, non della sua lontananza. Là dove tutte le altre sicurezze si infrangono e crollano e tutti i puntelli che reggevano la nostra esistenza sono rovinati uno dopo altro, là dove abbiamo dovuto imparare a rinunciare, proprio là si realizza questa prossimità di Dio, perché Dio sta per intervenire, vuol essere per noi sostegno e certezza. Egli distrugge, lascia che abbia luogo il naufragio, nel destino e nella colpa; ma in ogni naufragio ci ributta su di Lui. Questo ci vuole mostrare: quando tu lasci andare tutto, quando perdi e abbandoni ogni tua sicurezza, ecco, allora sei libero per Dio e totalmente sicuro in Lui. Che solo ci sia dato di comprendere con retto discernimento le tempeste della tribolazione e della tentazione, le tempeste d'alto mare della nostra vita! In esse Dio è vicino, non lontano, il nostro Dio è in croce. La croce è il segno in cui la falsa sicurezza viene sotto posta a giudizio e viene ristabilita la fede in Dio.

Dietrich Bonhoeffer

Vogliamo nuovamente dire la nostra fede, questa volta con le parole di Paolo VI, che dice il suo "Credo" e nello stesso tempo, consapevole delle limitate forze umane, chiede al Signore di sostenere la sua fede

Signore, io credo: io voglio credere in Te.

O Signore, fa che la mia fede sia piena, senza riserve, e che essa penetri nel mio pensiero, nel mio modo di giudicare le cose divine e le cose umane.

9

O Signore, fa che la mia fede sia libera: cioè abbia il concorso personale della mia adesione, accetti le rinunce ed i doveri che essa comporta e che esprima l'apice decisivo della mia personalità: credo in Te, o Signore.

O Signore, fa che la mia fede sia certa; certa d'una sua esteriore congruenza di prove e d'una interiore testimonianza dello Spirito Santo, certa di una sua luce rassicurante, d'una sua conclusione pacificante, d'una sua assimilazione riposante.

O Signore, fa che la mia fede sia forte; non tema le contrarietà dei problemi, onde è piena l'esperienza della nostra vita avida di luce; non tema le avversità di chi la discute, la impugna, la rifiuta, la nega; ma si rinsaldi nell'intima prova della Tua verità, resista alla fatica della critica, si corrobora nella affermazione continua sormontante le difficoltà dialettiche e spirituali, in cui si svolge la nostra temporale esistenza.

O Signore, fa che la mia fede sia gioiosa e dia pace e letizia al mio spirito, e lo abiliti all'orazione con Dio e alla consacrazione con gli uomini, così che irradi nel colloquio sacro e profano l'interiore beatitudine del suo fortunato possesso.

O Signore, fa che la mia fede sia operosa e dia alla carità le ragioni della sua espansione morale, così che sia vera amicizia con Te e sia in Te nelle opere, nelle sofferenze, nell'attesa della rivelazione finale, una continua testimonianza, un alimento continuo di speranza.

O Signore, fa che la mia fede sia umile e non presuma fondarsi sull'esperienza del mio pensiero e del mio sentimento; ma si arrenda alla testimonianza dello Spirito Santo, e non abbia altra migliore garanzia che nella docilità alla Tradizione e all'autorità del Magistero della santa Chiesa.

Amen.

#ColeiCheTieneInsieme

Maestra nella fede, colei che ha custodito, che ha tenuto insieme nel proprio cuore, con la fede, le domande, gli interrogativi di fronte a ciò di cui è stata testimone nella sua vita

...Non è facile credere!

Non è così, Maria?

Non è così anche per te?

Non c'è fatica più grande sulla terra della fatica di credere, sperare, amare: tu lo sai.

Aveva ragione tua cugina Elisabetta a dirti: «Beata te che hai creduto!»

Sì, Maria, beata te che hai creduto.

Beata te che mi aiuti a credere, beata te che hai avuto la forza di accettare tutto il mistero della Natività e di avere avuto il coraggio di prestare il tuo corpo ad un simile avvenimento che non ha limiti nella sua grandiosità e nella sua inverosimile piccolezza.

Nell'incarnazione gli estremi si sono toccati e l'infinitamente lontano si è fatto l'infinitamente vicino, e l'infinitamente potente si è fatto l'infinitamente povero.

Maria, capisci cosa hai fatto?

Sei riuscita a star ferma sotto il peso di un mistero senza confini.

Sei riuscita a non tremare davanti alla luce dell'Eterno che cercava il

tuo ventre come casa per riscaldarsi.

Sei riuscita a non morire di paura davanti al ghigno di Satana che ti diceva che era cosa impossibile che la trascendenza di Dio potesse incarnarsi nella sporcizia dell'umanità.

Che coraggio, Maria!

Solo la tua umiltà poteva aiutarti

a sopportare simile urto di luce e di tenebra. Grazie.

Ci affidiamo a Lei, perché come donna e come Madre, ci insegni a ripetere con lei e come lei il sì alla novità di Dio nella nostra vita.

Ave Maria...

Canto

preghiera

www.sorelleministre.it